



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO  
E DELLA DIFESA CIVILE

## **ACCORDO IN DATA 6 MAGGIO 2003 RELATIVO ALLE PROCEDURE DEI PASSAGGI ALL'INTERNO DELLE AREE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.**

Il giorno 6 maggio 2003 alle ore 16,00 presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della difesa civile si sono incontrate le delegazioni titolari della contrattazione collettiva integrativa a livello centrale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

**La delegazione di parte pubblica** composta da

On.le Maurizio Balocchi – Sottosegretario di Stato  
Dott. Mario Morcone – Prefetto – Capo Dipartimento

e

**La delegazione di parte sindacale** composta dai rappresentanti delle OO.SS. del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco CGIL-CISL-UIL-RDB-CSA Aziende;

**Le parti, al termine dell'incontro,**

### **PREMESSO CHE:**

- l'art. 8, comma 2, del CCI del 30.7.2002, dispone che, ai fini dell'attuazione delle procedure relative ai passaggi all'interno di ciascuna area del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, previste dagli artt. 213 2 14 dello stesso CCI, occorre emanare appositi bandi, con l'indicazione dei posti e delle sedi disponibili;
- la riqualificazione del personale avviene dopo molti anni nei quali il blocco delle promozioni non ha consentito la crescita professionale auspicata dagli operatori;
- il Dipartimento con la sua costituzione e con l'ulteriore istituzione delle Direzioni Regionali ed Interregionali del Soccorso, ha subito e sta subendo una profonda trasformazione organizzativa e strumentale;
- la nuova organizzazione sarà regolata da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che tenga conto delle nuove esigenze emerse, realizzando una più efficace distribuzione sul territorio delle risorse;
- l'Amministrazione richiederà al governo, in sede di predisposizione della Legge finanziaria, un adeguato potenziamento degli organici, ad oggi non sufficienti a garantire il migliore soccorso ai cittadini.

### **CONSIDERATO CHE:**

- si rende comunque opportuno e necessario procedere in via d'urgenza all'espletamento delle procedure di riqualificazione per dare celere e concreta attuazione al Contratto Collettivo Integrativo;
- il dipartimento, previa consultazione delle OO.SS., curerà la predisposizione del D.P.C.M. recante la dotazione organica complessiva del personale del Corpo Nazionale e la ripartizione della stessa nelle varie strutture centrali e periferiche, al fine di assicurare al meglio l'espletamento dei compiti di Istituto;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165;

**VISTO** l'art. 2, comma 4, del CCI del 30.7.2002;

**convengono quanto segue:**

in deroga a quanto stabilito dall'art. 8, comma 2, del CCI le procedure relative ai passaggi di profilo all'interno dell'area C del settore operativo e delle aree A, B e C del settore amministrativo, tecnico ed informatico del CNVVF, si attuano, in via eccezionale e solo in fase di prima applicazione, con l'indicazione nei relativi bandi di concorso esclusivamente del numero complessivo dei posti disponibili per ciascun profilo come previsto dalla Tab. 1 allegata al CCI del 30.7.2002.

**Per l'Amministrazione**

Sottosegretario di Stato – Maurizio Balocchi

Capo Dipartimento – Mario Morcone

Vice Capo Dipartimento – Alberto D'Errico

Direttore Centrale per le Risorse Umane – Mario Laurino

**Per le OO.SS.**

CGIL – non sottoscrive l'accordo e allega nota a verbale

CISL – Pompeo Mannone

UIL – Franco Giancarlo

RdB – non sottoscrive l'accordo e allega nota a verbale

CSA Aziende – sottoscrive e allega nota a verbale

# **FP-CGIL VIGILI DEL FUOCO**

## **NOTA A VERBALE**

**- RIUNIONI DEL 28 APRILE 2003 E DEL 6 MAGGIO 2003 -  
- MODIFICA ART.8, COMMA 2, CCI SIGLATO IL 30 LUGLIO 2002 -**

Nelle riunioni in parola si è discusso delle modalità di avvio delle procedure concorsuali relative alle Aree A B C, Settori Tecnico ed Amministrativo, le quali, secondo l'opinione della Delegazione di Parte Pubblica, devono essere precedute da una modifica del CCI, laddove cita che il bando di concorso dovrà contenere "l'indicazione dei posti e delle sedi disponibili (art.8, comma 2)".

In tal senso, codesta Delegazione ha proposto la modifica dell'art.8 del CCI, ovvero lo stralcio del capoverso che impone "l'indicazione dei posti e delle sedi disponibili" ipotizzando che la progressione verticale dei Dipendenti avvenga, senza alcuna eccezione, direttamente negli Uffici Centrali e Periferici dove prestano attualmente servizio.

Tutto ciò, al fine di evitare un'indesiderata mobilità per i riqualificati e, pertanto, una parziale riqualificazione dovuta a probabili rinunce, situazioni di soprannumero e di carenze in alcuni Comandi, nonché l'allungamento dei tempi concorsuali, dovuto alla necessità di predisporre il DPCM che dovrà indicare la disponibilità di posti per singola sede.

A scanso di equivoci, ci preme sottolineare che i motivi, appena sopra addotti, possono avere un certo fondamento: sicuramente lo hanno avuto per le altre Delegazioni Sindacali firmatarie del CCI, presenti alla trattativa, le quali, contrariamente alla CGIL VVF, hanno ritenuto inevitabile la sottoscrizione dell'accordo che andrà a modificare una norma contrattuale.

La scrivente non ha ritenuto utile, né per il Personale, né per la funzionalità del servizio, la firma di un simile accordo, in quanto è fermamente convinta, per le ragioni che di seguito andrà ad evidenziare, che "il rimedio" sarà sicuramente peggiore dell'eventuale danno paventato.

Innanzitutto, non può sfuggire la debolezza delle ragioni addotte da codesta Amministrazione in relazione ai disastri, per il momento solo immaginati, che si produrrebbero se venisse emanato un DPCM con la "necessaria" indicazione dei posti disponibili e delle sedi.

I paventati processi di mobilità selvaggia sono legati all'accettazione da parte del Dipendente di prestare servizio in altra sede, come peraltro avviene anche per il Personale Operativo Capo Squadra e Capo Reparto: le possibili rinunce non determinerebbero in alcun caso una riduzione dei neo riqualificati, in quanto, lo scorrimento della graduatoria, come avviene per CR e CS, tenderebbe invece a favorire – ed in questo non ci sembra ci sia nulla di particolarmente vergognoso – proprio coloro che concorrono in quelle sedi dove si manifesta la carenza.

Né si può concordare su una presunta straordinarietà dei citati processi di riqualificazione, tale da giustificare un'indiscriminata sanatoria, dentro la quale, l'arricchimento economico e professionale non sarà necessariamente legato ad una maggiore efficienza del servizio: consentire ai soli vincitori dei concorsi di rimanere nella sede dove prestano servizio, determinerà pesanti squilibri nella distribuzione del Personale riqualificato, da un lato, perché alcuni Uffici saranno privi delle professionalità necessarie, dall'altro perché si creeranno, in altri Uffici, ingestibili duplicazioni di competenze.

Tutto ciò pregiudicherà inevitabilmente la funzionalità, soprattutto dei Comandi e delle Direzioni Regionali, ma anche degli Uffici Centrali del Dipartimento, ne bloccherà ogni processo di autonomia gestionale e, peggio ancora, priverà di stimoli e dignità gran parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

A maggior ragione, le progressioni verticali debbono essere legate ai modelli organizzativi degli Uffici, proprio in considerazione dello sforzo economico – finalizzato a

dotare tutti gli Uffici delle figure professionali necessarie a garantirne una piena ed autonoma funzionalità – prodotto per ampliare la platea dei possibili concorrenti, che è bene rammentare, in sede di apertura della contrattazione integrativa, immaginava quote risibili: 300 unità da B1 a B2, 22 C3 Amministrativi, 31 C2 Amministrativi, 150 CTAE C2, un centinaio di IAD a C3, un centinaio di IA a C2; ora sono: **829 unità da B1 a B2, 91 C3 Amministrativi, 278 C2 Amministrativi, 200 C2 CTAE, 123 C3 CTA Capo, 309 C3 IAC.**

La soddisfazione del Personale sul mero piano economico, non si persegue attraverso i passaggi verticali, necessariamente legati, come dicevamo, ad un modello organizzativo coerente con la qualità del servizio da erogare anche ad un soggetto terzo, il cittadino, ma, semmai, si sana attraverso l'attribuzione delle fasce economiche orizzontali, le quali possono consentire un beneficio economico, senza richiedere il sacrificio di un eventuale trasferimento.

Abbiamo chiesto un modello di sviluppo delle dotazioni organiche compatibile con le reali esigenze del Corpo Nazionale ed abbiamo creduto fosse percorribile la scelta di emanare un Decreto Ministeriale di prospettiva, tale da ampliare teoricamente la dotazione degli Uffici e da rendere maggiormente flessibile la gestione complessiva di questa delicata vicenda: abbiamo ricevuto quale risposta, né chiara, né convincente, l'impossibilità di un simile percorso.

Ciò, per quanto ci riguarda ed in coerenza con quanto abbiamo sempre sostenuto in ogni trattativa, ha determinato la necessità di procedere con la discussione del DPCM, la cui bozza presentataci, per inciso, con qualche piccolo aggiustamento, avrebbe trovato il nostro consenso, essendo ben costruita sulle reali necessità del Centro, come della Periferia.

A tale proposito, appare pretestuosa la previsione di tempi talmente lunghi da pregiudicare l'avvio rapido delle procedure concorsuali, visto che codesta Amministrazione, alla cui responsabilità è da ascrivere l'attuale ritardo, afferma che l'emanazione del suddetto DPCM richiede un paio di mesi.

Altrettanto pretestuosa, senza voler assolutamente mancare di rispetto, è l'idea sostenuta da taluni, di sottoscrivere un accordo tra le Parti che contenga una serie di norme di salvaguardia, finalizzate a fornire tutte le garanzie rispetto alle indiscutibili problematiche soprattutto da noi evidenziate: se non ha valore giuridico un Decreto Ministeriale, così come è stato sostenuto dalla Delegazione di Parte Pubblica, quale valore potrà mai avere un intento programmatico che non impegna neanche il vertice politico del Ministero dell'Interno?

Per tutto quanto sopra esposto, la CGIL VVF è convinta che la strada che si intende intraprendere farà perdere un'altra occasione, forse unica e storica, di rilancio e valorizzazione del Corpo Nazionale e delle donne e uomini che per lo stesso lavorano; è mancato il coraggio di scelte anche innovative e ciò determinerà, nei prossimi mesi, ma anche nei prossimi anni, ricadute negative, a partire dalle aspirazioni di mobilità del Personale non riqualificato, che difficilmente il tempo potrà sanare.

La CGIL VVF non intende essere corresponsabile di questa ennesima deriva e, pertanto, non firmerà l'accordo integrativo proposto dall'Amministrazione: semmai ribadisce la necessità di emanare un Decreto Ministeriale con dotazioni organiche teoriche coerenti con i reali bisogni del servizio, ma se ciò non fosse ritenuto, ancora una volta, possibile, ritiene l'emanazione del DPCM con l'indicazione dei posti a concorso e delle sedi disponibili, prioritaria rispetto a qualsiasi altra ipotesi paventata durante la discussione tra Parti Sindacali e Delegazione di Parte Pubblica.

Il Coordinatore Nazionale  
FP-CGIL Vigili del Fuoco  
Adriano Forgiione

# **RdB Pubblico Impiego**

## **Dichiarazione a verbale sulla modifica dell'art.8 del CCNI.**

A seguito della riunione tenuta presso il Viminale, in data 6 maggio 2003, in merito all'accordo di modifica dell'art.8, del contratto integrativo la RdB, dichiara:

di sostenere che i passaggi di qualifica verticali debbano mantenere il personale nella sede di appartenenza;

che la modifica del CCNI rinvia la determinazione delle piante organiche, elemento essenziale per la riqualificazione;

che l'accordo differisce l'approvazione del DPCM, bloccando di fatto, la mobilità e le assunzioni nel Corpo Nazionale;

e infine, che la proposta presentata è discriminante nei confronti del resto del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

Ritiene quindi, necessaria una modifica del CCNI che raggiunga l'obiettivo di estendere la possibilità di effettuare i passaggi verticali nelle sedi di appartenenza a tutti i lavoratori.

Per quanto sopra detto, la RdB non firma l'accordo di modifica.

Roma, 8 maggio 2003-05-15

p. il Coordinamento Nazionale  
Antonio Jiritano

## **CSA/AZIENDE**

### **Nota a verbale**

Il CSA ritiene indispensabile un congruo potenziamento delle dotazioni organiche del CNVVF che allinei le dotazioni delle varie sedi alle mutate esigenze di funzionalità delle stesse.

Nelle more di tale processo, sottoscrive l'integrazione proposta dall'Amministrazione alla luce delle paventate immediate problematiche che, diversamente insorgerebbero.

Nelle prossime contrattazioni ritiene pertanto necessario che sia debitamente inserito nel suddetto potenziamento, con particolare riguardo al personale amministrativo per tutti i suoi ruoli, anche il personale in possesso di diploma superiore o di laurea ai fini della relativa progressione verticale, eventuali posti da riservare ai prossimi concorsi dei ruoli amministrativi per il personale già in servizio, almeno per i prossimi passaggi per i vincitori assunti nel 1994 con l'obbligo di raggiungere eventuali sedi disponibili.

Eliminazione del C1 per gli IA con collocazione iniziale in C2.

La Segreteria Nazionale